

IL DECRETO FISCALE NOVITÀ PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

**Il Dl 84/2025 proroga il versamento delle tasse al 21 luglio per i soggetti Isa
Ritocchi alla tracciabilità delle spese di trasferta. Split payment senza le quote**

Oggi con Il Sole

Scadenze, Iva,
spese di trasferta:
la guida alle novità
del decreto fiscale

La proroga Versamenti rinviati al 21 luglio per contribuenti Isa e assimilati

Prevista maggiorazione dello 0,40% per chi
paga entro i 30 giorni successivi al termine
Scadenze invariate per le altre categorie

**Giuseppe Morina
Tonino Morina**

Il decreto fiscale (Dl 84/2025), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 138 del 17 giugno, proroga i versamenti delle imposte sui redditi e dell'Irap a saldo per il 2024 e primo acconto per il 2025, e dell'Iva dovuta per il 2024, per i soggetti agli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), che dichiarano ricavi o compensi non superiori al limite stabilito per ciascun indice, e per i contribuenti assimilati.

Per questi contribuenti, la scadenza ordinaria del 30 giugno 2025 si sposta al 21 luglio. I pagamenti possono anche essere effettuati entro il trentesimo giorno successivo, cioè dal 22 luglio fino

al 20 agosto, maggiorando le somme dello 0,40%.

In nuovi termini per i pagamenti si applicano, oltre che ai soggetti che adottano gli Isa o che presentano cause di esclusione dagli stessi, compresi quelli che adottano il regime previsto dall'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 98/2011 del 6 luglio, nonché quelli che applicano il regime forfettario previsto dall'articolo 1, commi da 54 a 86, della legge 190/2014, anche ai soggetti che partecipano a società, associazioni e imprese a norma degli articoli 5 e 116 del Testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 917/1986), che esercitano attività per le quali sono stati approvati gli Isa.

Il differimento dei termini di

versamento riguarda anche i contributi previdenziali e le imposte sostitutive, compresa l'imposta sostitutiva del maggior reddito concordato.

Riguardo al versamento dell'Iva risultante dalla dichiarazione annuale, modello Iva 2025 per il 2024, resta ferma, comunque, l'applicazione degli interes-



si dovuti nel caso in cui il versamento fosse stato effettuato entro il 30 giugno 2025.

Il saldo Iva 2024

Il termine per versare l'Iva che risulta dalla dichiarazione 2025 per il 2024 è scaduto il 17 marzo 2025 (il 16 marzo, di scadenza, era domenica). Sono obbligati al pagamento i contribuenti con un saldo a debito d'importo superiore a 10,33 euro. L'importo poteva essere versato in un'unica soluzione entro il 17 marzo o a rate di pari importo, con l'aggiunta degli interessi dello 0,33% mensile.

I contribuenti Isa, che hanno presentato la dichiarazione Iva 2025 per il 2024, in scadenza ordinaria il 30 aprile 2025, possono versare il saldo Iva entro i termini previsti per i pagamenti delle imposte risultanti dal modello Redditi 2025 per il 2024, applicando la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivo al 17 marzo.

Il calcolo dello 0,40% in più

Si può fare l'esempio di un contribuente Isa che ha chiuso la dichiarazione annuale Iva 2025 per il 2024 con un debito di 20 mila euro e che non ha eseguito il versamento entro il 17 marzo. Se il contribuente eseguirà il pagamento entro il 21 luglio 2025, il versamento dell'Iva relativa al saldo del 2024 è pari a:

- debito Iva 20 mila euro; maggiorazione totale 1,60% (0,40% dal 18 marzo al 16 aprile, più 0,40% dal 17 aprile al 16 maggio, più 0,40% dal 17 maggio al 16 giugno, più 0,40% dal 17 giugno al 30 giugno, in totale 1,60%; per questi contribuenti, il differimento al 21 luglio 2025 è senza la maggiorazione dello 0,40%); 20 mila euro per 1,60%, 320 euro: l'importo dovuto è di 20.320 euro. Il contribuente può anche pagare il saldo Iva, maggiorato di un ulteriore 0,40% dal 22 luglio al 20 agosto 2025, da calcolare sull'importo di

20.320 euro. Perciò, lo 0,40% su 20.320 euro è uguale a 81,28 euro: in totale 20.401,28 euro.

Resta fermo che, in caso di compensazione di debiti coi crediti che scaturiscono dal modello Redditi 2025, se i crediti superano i debiti, la maggiorazione dello 0,40% non è dovuta, nemmeno per lo spostamento del saldo Iva dal 17 marzo. Se i debiti superano i crediti, lo 0,40% si applica sulla differenza.

Gli altri contribuenti

Per i versamenti delle imposte sui redditi e dell'Irap, a saldo per il 2024 e primo acconto per il 2025, dovuti dai contribuenti diversi dai soggetti Isa e assimilati e dagli altri che beneficiano del differimento (al 21 luglio 2025 o dal 22 luglio al 20 agosto con lo 0,40% in più), restano confermate le scadenze del 30 giugno 2025 o dal primo al 30 luglio con lo 0,40% in più. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La novità del DL 84/2025

I giorni di tolleranza, per le dichiarazioni dei redditi e Irap 2024, per il 2023, in scadenza ordinaria il 31 ottobre 2024

IN SINTESI

Per soggetti Isa e assimilati sono prorogati al 21 luglio i pagamenti di imposte e contributi, a saldo 2024 e primo acconto per il 2025, in scadenza il 30 giugno. Scatta la maggiorazione dello 0,40% per chi paga entro 30 giorni dopo, dal 22 luglio al 20 agosto. Per i versamenti dovuti da contribuenti diversi dagli Isa e assimilati, restano le scadenze del 30 giugno 2025 o dall'1 al 30 luglio con lo 0,40% in più.